

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 30 ottobre alle ore 10.00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- Condivisione del documento da presentare agli Stati Generali della Sostenibilità - Firenze 15-16 novembre 2007"

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SERGIO SORANI	CISL
ROSSELLA BUGIANI	CISL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA TOSCANA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
MARCO BALDI	CNA
GIORDANO PASCUCCI	CIA
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ORESTE GIURLANI	UNCEM
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE

Presiede l'incontro il Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini

Sono presenti anche l'Assessore alla tutela ambientale e all'energia Anna Rita Brammerini ed il Presidente della Fondazione Toscana Sostenibile prof. Marcello Buratti.

PRESIDENTE MARTINI

Introduce la riunione indicando che la Giunta ha indetto per il 15 e 16 novembre 2007 due giorni di dibattito e confronto, con il mondo della scienza, della cultura, dell'ambientalismo, dell'economia, sul tema della sostenibilità, inteso nella sua ampia accezione ed esteso quindi non solo all'ambiente ma anche a "sociale" ed "economico".

Sottolinea che il titolo " Stati generali", mutuato dalla rivoluzione francese, è stato scelto certamente perché attira l'attenzione, ma anche perché esprime contemporaneamente il concetto di una chiamata di tutti ed il momento in cui si incomincia a rifare il punto.

Dopo aver premesso che la riunione odierna ha carattere preparatorio e di avvio della discussione e non è destinata ad affrontare il merito delle questioni, constata che il tema della sostenibilità appare ad ogni piè sospinto, allorché si tratti ad esempio di ragionare sul modello di sviluppo ovvero su modelli formativi, infrastrutture, agricoltura e modi di mangiare, ed è declinato a volte come opportunità per dare alle politiche una certa qualità ed a volte come vincolo, proprio perché in nome della sostenibilità certe cose si possono o non si possono fare.

Sostiene che bisogna discutere e dialogare perché il concetto di sostenibilità ha davvero bisogno di una sua messa a fino ed occorre al tempo stesso evitare gli estremi opposti che un dibattito su questo tema propone.

Indica che il confronto-piattaforma definito per il convegno verterà essenzialmente su questi pilastri:

- a) sostenibilità ambientale: come cioè si crea uno sviluppo che non aggrava le condizioni di vita del pianeta;
- b) sostenibilità sociale: come cioè si porta avanti uno sviluppo che non allarga e acuisce le differenze tra gli strati sociali e non mette ai margini dei settori della popolazione;
- c) sostenibilità economica: come cioè si regge un modello di sviluppo, tenendo conto che ci sono modelli di sviluppo che sono ambientalmente e socialmente sostenibili, ma finanziariamente ingestibili e viceversa.

Indica inoltre che la discussione sarà ovviamente molto alimentata da una riflessione sul dato economico, sociale, ambientale più rilevante degli ultimi mesi, cioè l' allarme sul cambiamento climatico.

Altre due questioni fondamentali che il convegno vuole affrontare sono:

- l'integrazione delle politiche, perché non può esserci sostenibilità se le politiche non si integrano, se l' economia non sa cosa fa l'ambiente, se il sociale non sa cosa fa l'economico e se queste componenti non si aiutano tra di loro. Il convegno vuole esaltare questo concetto, tenendo presente che si sono fatti dei primi esperimenti di questo tipo nel dibattito sul PRS;
- la governance e la partecipazione, perché occorre tenere insieme partecipazione dei cittadini ed il ruolo di governo che spetta alla democrazia rappresentativa.

Aggiunge che saranno individuate alcune azioni simboliche ed emblematiche, che si parlerà molto della Toscana, ma che vi è l'ambizione di fare un punto che vada al di là della Toscana e per questo motivo sono stati invitati diversi personaggi di fama internazionale e previsti dei contributi video, come quello in calendario alle ore 18 della giornata di apertura, e cioè la video conferenza con Noam Chomsky del Massachusetts Institute of Technology.

Evidenzia che il programma dell'evento propone quindi un ricco panel contenutistico, che potrà costituire una base di dialogo interessante anche per portare avanti nel miglior modo possibile alcuni temi presenti nell'agenda politica regionale e che sono ad esempio il Pier e la legge sui servizi pubblici locali.

Entrando più nel dettaglio degli aspetti organizzativi del convegno, mentre premette che allo stato si è pervenuti ad una stesura di carattere non definitivo della piattaforma, del documento, degli inviti, della scaletta degli interventi, evidenzia:

- a) che la Giunta ha affidato da alcuni mesi alla Fondazione Toscana Sostenibile, il compito di presiedere all'organizzazione dell' iniziativa (quanto a tematica, inviti, organizzazione dei tempi) che si è deciso di strutturare nel limite temporale di due giorni;
- b) che la prima giornata di apertura sarà essenzialmente di ascolto, di semina e di confronto di idee, centrata non tanto su cosa si deve fare, ma su cosa significano le parole . Nella mattinata la sostenibilità sarà vista sotto vari aspetti quali ad esempio la distribuzione della ricchezza, la povertà, la fiscalità, l'internazionalizzazione mentre nel pomeriggio, in cui ci sarà un intervento anche del Ministro Bersani, sarà affrontato il rapporto con l' impresa e l' informazione;
- c) che nella seconda giornata questi temi si intrecceranno con la situazione della Toscana e sarà raccolto un contributo da parte di tutti i portatori di interessi, da quelli che stanno attorno a questo Tavolo e da quelli che si trovano oltre questo Tavolo, e saranno presentate una serie di esperienze su quelle che si possono considerare buone pratiche sulle politiche pubbliche per la sostenibilità nel mondo;
- d) che considerata l'economia della discussione, vi è l'esigenza pratica di richiedere ai componenti del Tavolo di fare il possibile per compattare e quindi unificare gli interventi in base alle categorie rappresentate (industria, agricoltura, sindacato, commercio).

Affida in conclusione al prof. Buiatti il compito di sviluppare l'introduzione generale che ha appena effettuato, descrivendo ulteriormente i contenuti e gli aspetti organizzativi di questo evento.

MARCELLO BUIATTI (FONDAZIONE TOSCANA SOSTENIBILE

Desidera fornire qualche dettaglio per completare l' impostazione data con il documento che è stato trasmesso e spiegare brevemente perché si è deciso di affrontare adesso questo tema di carattere generale, che non è legato soltanto al cambiamento climatico.

Richiama in questo senso le risultanze del rapporto Stern, rapporto che per la prima volta è stato commissionato ad un istituto di ricerca, da un capo di governo (Blair), per conoscere quanto il cambiamento climatico costa in termini economici.

E poi anche le risultanze del rapporto Onu, "Millennium ecosystem assessment", cui hanno collaborato 300 istituzioni internazionali e che ha introdotto alcuni concetti innovativi sulla questione ambientale, come ad esempio quello che riguarda i servizi resi anche in termini monetari dagli ecosistemi alla economia ed alle società umane, dal momento che si è cercato di determinare quanto valgono le risorse che noi stiamo consumando e quale effetto produce in termini economici e sociali la riduzione di queste risorse .

Evidenzia che dai dati contenuti nel rapporto Stern, il cambiamento climatico risulta in una fase di rapida accelerazione, e chi si occupa di sistemi complessi, è del tutto consapevole che questi sistemi hanno delle piccole soglie e che un cambiamento leggero di alcuni parametri a livello di soglia, porta poi ad una biforcazione, cioè ad un cambiamento rapidissimo di tutto lo stato del sistema.

Per il clima rileva che si sta entrando in una situazione di questo genere, cioè che si è ad un punto critico, oltre il quale bisogna constatare se questa accelerazione provoca un cambiamento profondo nelle economie .

Passa poi a formulare alcune riflessioni e constatazioni che si riassumono in sintesi:

- 1) L'idea degli Stati generali sulla sostenibilità, è per fare il punto della situazione in Toscana in un intreccio assolutamente necessario tra ambiente, economia e società, e per cercare di capire come si può fare per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, per adattarsi ad esso e per utilizzare tutte le opportunità anche di sviluppo, che ci sono nell'adeguamento al cambiamento climatico;
- 2) Il documento è ancora in fieri, ed è molto cambiato rispetto alla prima stesura. Si tratta di un documento dinamico, che non si sostanzia in una presa di posizione da approvare o da non approvare e di cui interessa ciò che diventerà alla fine, a conclusione degli Stati generali, in quanto è essenziale che si traggano delle conseguenze concrete dalle cose che si diranno in questo evento. Non ci si può lasciare infatti con un documento scritto e basta , ma ci si deve lasciare con una volontà di lavorare insieme, alla mitigazione degli effetti economici e sociali del cambiamento climatico;
- 3) Le proposte che contiene sono tutte aperte, potranno eventualmente cambiare versione e sono dirette a stimolare l'assunzione di una responsabilità collettiva, dal momento che viene posta una domanda di intervento attivo, ai portatori di interesse, in modo da mantenere legate sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- 4) Interessa fortemente che il documento sia frutto di un impegno diretto degli attori, che fanno la economia e la società in Toscana, e che essi tutti siano coinvolti e siano posti nella condizione di dare il loro contributo;
- 5) Potrebbero esserci dei cambiamenti nella stessa organizzazione della Regione, finalizzati alla integrazione dell' azione dei diversi dipartimenti e settori in funzione di priorità scelte insieme a questo Tavolo, che sono priorità generali, e che tengono conto della sostenibilità nelle tre facce, ambientali, economiche e sociali;
- 6) L'adattamento al cambiamento climatico globale può essere fatto, la scelta che abbiamo di fronte è duplice : o di adattarci in modo da soffrirne meno, o di dimenticarne, salvo poi subirne dopo le conseguenze.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Prima di aprire il dibattito, interviene per indicare che il rappresentante della CIA, impegnato in un'altra riunione ha lasciato un documento di osservazioni e che l' UPI Toscana ha giustificato

la propria assenza alla riunione, causa problemi personali improvvisamente incorsi al proprio rappresentante .

SERGIO SORANI - CISL

Nel confermare l'interesse e la disponibilità del sindacato per l'iniziativa, sottolinea come la Toscana nel PRS ha fatto la scelta di restare realtà manifatturiera e che da questo nasce inevitabilmente l'esigenza di porre in essere una serie di azioni per mitigare l'impatto ambientale.

Crede che nell'affrontare la questione della sostenibilità ed in particolare quella della sostenibilità sociale, bisogna considerare attentamente il concetto del lavoro, che non riguarda solo i lavoratori e che si sta riconfigurando, in linea con le profonde trasformazioni che attualmente interessano la nostra società civile.

Nel ricordare che alcuni lavori hanno oggi assunto nuova centralità ed un ruolo certificato e fa presente che la raccolta differenziata è anche un modo per allungare la catena del lavoro ed un fattore di economia e non soltanto un modo per ridurre l'impatto ambientale.

Con l'intento di fornire esempi che in certo modo sono virtuosi e che danno concretezza al tema in discussione, fa presente che nel settore cartario a Lucca sono stati siglati degli accordi sindacali dove l'obiettivo è il risparmio dell'utilizzo della risorsa acqua e laddove questo obiettivo venga poi raggiunto ad esso è stato correlato un premio di produzione in denaro.

Riguardo all'organizzazione del convegno pone un'esigenza di attento coordinamento, dal momento che nello stesso periodo sono state preparate molte iniziative di rilievo e che insistono su tematiche molto vicine a quelle dell'incontro.

ORESTE GIURLANI - UNCEM

Considera l'iniziativa importante e da sostenere, condividendo in particolare la scissione della sostenibilità nei tre aspetti e lo stimolo alla integrazione delle politiche. Sottolinea come in montagna l'ambiente a volte è risorsa , a volte è difficoltà e quindi come sia a doppia faccia il principio della sostenibilità. Ma il punto vero su cui occorre lavorare è quello della governance, cioè vanno bene obiettivi e strategie, ma bisogna fare attenzione a come essi si traducono in risultati, tenendo conto in particolare del funzionamento degli enti locali, e di tutta la burocrazia esistente. Sulla questione delle energie rinnovabili, osserva che purtroppo ci si scontra inesorabilmente con la burocrazia e non si arriva in fondo rispetto a quello che si vuole fare.

Ravvisa certamente come un fatto positivo legato all'idea della sostenibilità, l'esigenza rappresentata di nuova configurazione della Regione, per quanto attiene a dipartimenti e programmazione .

Aggiunge però che il problema vero e non banale è, contrariamente a quanto avviene oggi, quello di trovare un sistema in base al quale una volta dettate delle priorità e stabiliti degli obiettivi, tutti i territori e tutti gli enti locali, possono accedere ad un meccanismo di sostenibilità. E ciò comporta anche il mettere a disposizione risorse specifiche che sul bilancio regionale attualmente non ci sono.

Ricorda che ieri in sede di consultazione istituzionale sul bilancio 2008 l'UNCEM ha chiesto con forza che siano messe risorse, per la certificazione in senso generale, ma su questo fronte non c'è stata alcuna risposta.

Nei due giorni di svolgimento dell'incontro si aspetta inoltre un ragionamento su come si traduce nei fatti e con adeguati meccanismi tutto quello che viene evocato sulla governance regionale. Osserva che nel documento c'è una breve descrizione della governance, ma che su questo tema resta ancora tanto da lavorare e soprattutto bisogna vedere come poi si arriva in fondo.

FAUSTO FERRUZZA - ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE

Esprime consonanza, ideale e politica, sia sul documento organizzativo, sia sull'idea in sé stessa degli "Stati Generali della sostenibilità ".

Questa iniziativa per gli ambientalisti assume carattere strategico ed è una sorta di concentrato distillato delle azioni di concertazione che sono state condotte, sia rispetto al mandato scorso, sia con riferimento a questo primo periodo di legislatura regionale.

Infatti se il paradigma è quello della integrazione delle politiche dal punto di vista della sostenibilità, tutte le osservazioni e gli emendamenti delle associazioni ambientaliste alla attività di pianificazione e di concertazione di questo Tavolo e della Giunta, sono state improntate a questo criterio di lettura, della sostenibilità dal punto di vista ambientale.

Questa iniziativa rappresenta quindi la logica conclusione ed un rimando ad un punto di partenza per ulteriori implementazioni di politiche attive per la sostenibilità nel territorio regionale.

In essa, per quanto si svolga in una situazione di contingenza ed in un contesto politico difficilissimo, rintraccia un tentativo della società toscana di guardare oltre il proprio naso e di guardare lontano, allo stesso modo di come si è fatto per Toscana 2020, astraendosi dalle contingenze dello scenario e dell'agenda toscana di oggi.

Su questo punto invita a riflettere, perché al di là dei risultati che saranno prodotti, il giorno dopo la conclusione degli Stati generali, questo guardare lontano ha di per sé un valore altissimo, dal punto di vista culturale e politico.

STEFANO PUCCI - CONFCOMMERCIO

Parlando anche a nome di Confesercenti interviene con l'intento di offrire dei suggerimenti e precisare alcuni aspetti.

Si sofferma su l'inciso contenuto a pagina 3 del documento *"il livello delle aspettative della popolazione con il patrimonio di competenze e di risorse disponibili fra cui la principale è rappresentata dal "sistema cognitivo" a scala locale e regionale. Quel sistema cognitivo che è intrinseco nel sapere contenuto nel lavoro e nell'imprenditorialità diffusa, nell'impresa e nel mondo delle istituzioni e dell'associazionismo"* per dire che occorre:

- evitare di considerare come un problema dal punto di vista ambientale l'imprenditorialità diffusa e la piccola impresa;
- evitare di mettere l'accento sul problema della dimensione delle imprese, a meno di non riuscire poi a dimostrare che la dimensione è un fattore che produce risparmio energetico o che è più eco-sostenibile.

Pur non avendo la pretesa di voler rappresentare il mondo dei servizi, riscontra un ritardo dal punto di vista culturale e della mentalità, nelle discussioni che si fanno a proposito del sistema dei servizi.

In questo senso constata che vi è una strada molto lunga da percorrere da parte della Regione Toscana, proprio perché non si riesce a coniugare delle politiche dei servizi, se non quelle che sono collegate direttamente alla attività manifatturiera.

Richiama ad esempio la proposta di legge, licenziata in Commissione Regionale Tripartita sulla imprenditoria giovanile, sulla quale le organizzazioni del commercio hanno condotto una battaglia per far capire che l'innovazione non sta per forza in un rapporto tecnologico in senso stretto, mentre nella Regione Toscana l'innovazione o è tecnologica o non è.

Considera positivo che nel documento vi sia qualche accenno a servizi come risparmi energetici, raccolta differenziata, ma ritiene importante che gli estensori del documento approfondiscano ulteriormente questi aspetti di servizi innovativi, facendo maggiormente riferimento ad opportunità e non soltanto a problemi che nascono dal cambiamento climatico.

Atteso che l'obiettivo è di riuscire a garantire livelli di qualità sociale della vita, che siano accettabili in tutti i territori, un'altro punto di approfondimento è quale impatto possono avere dal punto di vista della sostenibilità ambientale gli impianti di grande o piccola distribuzione.

Altro aspetto di cui sottolinea l'importanza è quello educativo legato ai consumi, crede infatti che occorre spingere per cambiare il modo di distribuire e far sì che sempre di più i consumi siano attenti alle esigenze della ecologia e della sostenibilità.

GABRIELE BACETTI - CONFINDUSTRIA TOSCANA

La complessità del documento rende necessario un dibattito che sia approfondito e costruttivo, cosicché pensa che non si può certamente chiudere, stamani o nel giro di pochi giorni, una discussione su principi che sono di fondamentale importanza.

Considera quindi positivo considerare il documento una piattaforma, sulla quale Confindustria Toscana esprime interesse, disponibilità ad approfondire ed a lavorare. Dopo il 16 novembre è convinto che bisogna continuare il lavoro, cercando di individuare anche delle azioni di carattere concreto, che possano innestarsi sulle politiche regionali dei vari settori.

Sul tema della integrazione delle politiche, che peraltro è già presente nel PRS e nel PRAA dice che esso è condiviso, ma che va coniugato in entrambi i sensi, in quanto è convincente ragionare della sostenibilità ambientale delle politiche economiche, ma anche della sostenibilità economica delle politiche ambientali.

Desidera brevemente segnalare alcuni contenuti che si riserva magari di approfondire in osservazioni più strutturate.

Sul tema energie rinnovabili, crede che le difficoltà sono essenzialmente dovute a questioni procedurali, procedimenti disciplinati da normative regionali e nazionali, problemi di governance sul territorio.

Sul tema delle certificazioni ambientali delle imprese, richiama brevemente l'accordo Prodigia, sottoscritto nel 2002 e poi rinnovato nel 2006, avente come obiettivo la valorizzazione e la promozione dei sistemi ambientali delle imprese toscane nel settore manifatturiero, per dire che esso ha avuto ottimi risultati, che sono da valorizzare, anche in chiave futura.

Ciò è dimostrato dal trend delle certificazioni Emas, che hanno avuto una crescita non paragonabile a quella di altre regioni, in virtù anche delle politiche regionali messe in campo ed allo sforzo di tutti i protagonisti.

Pur non essendo affatto facile, è convinto che serve lavorare sulle semplificazioni amministrative nei controlli a favore di queste imprese certificate.

Sul tema degli acquedotti industriali, che è un tema prioritario come già segnalato in altre occasioni, raccomanda di implementare e realizzare progetti che sono già presenti, incentivando anche l'uso della risorsa acqua, proprio perché ciò va nel senso dei principi evocati nel documento trasmesso.

Nota che su alcune questioni l'approccio non può che essere globale, soprattutto per le imprese che hanno esigenze di competitività e che il contributo di imprese, di certe dimensioni, cui si applica la emission trading o la direttiva sui IPPC, che piano piano si sta implementando in Toscana, avverrà prioritariamente attraverso dei canali che sono di regolamentazione globale, o per meglio dire di regolamentazione europea.

Aggiunge che per le imprese nei confronti delle quali si misura il contributo alla riduzione delle emissioni, il sistema è stato creato per portare i risultati in chiave globale, visto che è importante non tanto dove si produce, ma la quantità totale di CO2 prodotta.

Quanto al rapporto tra dimensione di impresa e sostenibilità, volendo guardare agli aspetti positivi, dice che l'elenco delle aziende certificate Emas, dimostra che esistono esempi di grandi imprese che destinano molte risorse alla ricerca in campo ambientale ed al miglioramento ambientale.

Sottolinea inoltre che la crescita dimensionale è indotta dal mercato stesso in particolare in alcuni settori.

MARCO BALDI - CNA

Nel ritenere più che opportuna questa iniziativa degli Stati Generali, non entra nel merito, di problematiche specifiche, che peraltro sono già state illustrate e sottolineate.

Dopo aver premesso che la sostenibilità non può essere declinata solo dal punto di vista economico o sociale o ambientale, perché ciò che è sostenibile per uno di questi ambiti, può non esserlo per gli altri, sottolinea con forza che la sostenibilità non ha parte e che non è quindi un problema di parte che riguarda separatamente o il mondo artigiano o imprenditoriale o delle rappresentanze dei lavoratori o delle associazioni ambientaliste.

Aggiunge che la sostenibilità non è un punto di arrivo ma un "modo di viaggiare" e che è un tema su cui si deve alimentare la riflessione comune intorno a questo Tavolo, nella

consapevolezza che bisogna crescere tutti anche soggettivamente e culturalmente , in modo da riuscire a vedere le cose in un alveo un po' più allargato.

Nel documento auspica grande attenzione alla questione della governance, intesa come coopartecipazione di tutte le forze alle decisioni, fermo restando però l'autonomia di chi è eletto e deve rispondere ad un mandato, nonché a come si possono tirare fuori dal punto vista imprenditoriale le opportunità nascenti, che rileva possono riguardare anche argomenti che non sono stati valutati fino ad ora.

Esprime la preoccupazione che in mancanza delle necessarie risorse economiche, si possa finire poi per perdere la capacità di intervento su piani e progetti che hanno necessariamente bisogno di essere finanziati.

Rileva infine come anche da un punto di vista economico le carte in tavola negli ultimi 10 anni , si sono mischiate in maniera piuttosto consistente e che oggi il percorso da seguire dovrebbe essere influenzato da alcune consapevolezze che elenca esemplificando cioè :

- a) che niente ormai è slegato da un contesto più generale;
- b) che non c'è alcun atto che vada bene solo per un piccolo tassello;
- c) che non si può più continuare a pensare solo al proprio piccolo orticello.

SILVANO CONTRI - CONFCOOPERATIVE

Parlando a nome del movimento cooperativo, esprime forte interesse per l'iniziativa, che affronta problemi di grande dimensione e che sono meritevoli di approfondimento scientifico, oltretutto di adeguata sensibilizzazione per i cittadini.

Constata che certamente i problemi legati ad ambiente, energia, inquinamento investono responsabilità globali ma impegnano anche la responsabilità individuale, soprattutto nel rispetto delle norme e nel migliorare l'attività svolta da ciascuno sul territorio.

E' d'accordo sull'impostazione del documento che prende di mira lo sviluppo complessivo e non si ferma a ragionare solo di ambiente.

Sulla parte che riguarda la sostenibilità ambientale, anche partendo dalla constatazione che il trasporto su ferro non può risolvere il problema dei trasporti nei territori marginali, crede che lo aspetto che riguarda il trasporto su rotaia debba essere integrato, in particolare nell'ambito del trasporto pubblico, con quello su gomma, il quale però per mitigare l'impatto sull'ambiente, dovrà valersi prevalentemente di mezzi di alimentazione energetici.

Sulla parte che riguarda la sostenibilità sociale, pur avendo positivamente colto la sottolineatura presente nel documento sugli anziani, sostiene che si dovrebbe tener conto di un problema più generale, che è quello legato alla inclusione delle fasce più deboli e quindi in questo senso dovrebbero essere fatti riferimenti specifici agli immigrati ed alle problematiche riguardanti l'inserimento lavorativo dell'handicap e delle persone svantaggiate.

Crede inoltre che si potrebbe essere inserire anche un altro elemento di sviluppo, che è molto vicino alla integrazione, ma che fa maggiormente riferimento alla sicurezza, vale a dire come nello sviluppo economico della città, nella vivibilità della città e sul territorio si può riuscire a portare sicurezza ai cittadini.

Aggiunge che non guasterebbe un maggiore approfondimento e puntualizzazione degli strumenti di programmazione e normativi di cui in Regione Toscana ci si è dotati come macchina pubblica, che sono anche avanzati in molti casi, ma che dovrebbero tuttavia trovare un elemento di maggiore coordinamento e di maggiore semplificazione.

Sulla parte che riguarda l'ambiente sottolinea come nell'ambito dell'energia e della gestione del territorio, sono presenti dei problemi di funzionamento e coordinamento tra soggetti che hanno diverse competenze, che provocano ritardi ed incidono negativamente, nella messa in atto di strumenti che potrebbero portare un contributo al miglioramento dell'ambiente.

PIERLUIGI GALARDINI - CONFARTIGIANATO

Senza entrare nel merito del testo, vuole fare solo qualche breve notazione, facendo riserva di inviare delle osservazioni nei prossimi giorni, insieme alle altre organizzazioni dell'artigianato e del commercio. Pensa intanto che se si mettesse in luce quello che in Regione si è già fatto e

gli impegni di programmazione che sono stati assunti, ciò aiuterebbe ad avere un quadro più chiaro.

Ritiene inoltre che occorre riuscire ad evidenziare nel documento che il percorso verso la sostenibilità sociale, economica e finanziaria, può essere anche un nuovo motore di sviluppo della economia toscana e che da cui scaturisce in particolare anche il valore della piccola impresa, che è radicata nel territorio, e che per questa sua condizione "non può scappare".

Nota come ci sono imprese che vivono nel territorio che si fanno carico della sostenibilità, ma in un processo nuovo, nel quale alla sostenibilità della produzione sia di beni che di servizi, corrisponde anche un'attenzione nuova del consumatore ed una revisione della catena del valore.

In un'ottica che ritiene fondamentale un cambiamento di carattere soggettivo e culturale sostiene pertanto, come peraltro già indicato nel Prs, che quando si parla di fonti rinnovabili, non si può soltanto promuovere i consumi di tecnologie per le fonti rinnovabili, ma bisogna anche investire in ricerca e produzione di nuove tecnologie, che realizzate in Toscana, siano poi destinate a diffondersi nel mondo.

Considera importante riuscire a dare l'immagine della Toscana come quella di un territorio dove si vive meglio, c'è meno inquinamento, maggiore attenzione ai consumi, si riduce l'uso dell'automobile, si fa raccolta differenziata, riuscendo in parallelo a valorizzare quello che c'è dentro tutto questo, cioè la produzione, le tecnologie, l'innovazione che aiutano questi processi.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Nel provare a tirare le fila, sottolinea come l'incontro potrà rappresentare una sorta di test di metà legislatura, degli strumenti che si sono messi in campo in Regione Toscana.

Nota che l'esigenza di fare questo punto della situazione a metà legislatura, nasce proprio dal dinamismo evocato nel PRS, per il quale la società toscana deve riuscire anche a tarare in corso d'opera i propri strumenti di programmazione.

Esprime la consapevolezza che gli effetti negativi di attività improprie che si riversano sull'ambiente, determinano un costo che è doppiamente economico, non solo perché si traduce in limitazioni alla attività delle imprese, ma anche perché ripristinare situazioni che sul piano ambientale sono diventate non più sostenibili significa inevitabilmente spendere più risorse.

Si sofferma sul tema della scarsità della risorsa idrica per dire come esso è un tema discusso lungamente quest'anno, che non riguarda solo una parte del globo, ma che esso ci tocca in casa nostra, rispetto a qualità della vita, prospettive di sviluppo e di tenuta di pezzi della economia toscana.

Crede che la Toscana debba costruire o sperimentare nuove tecnologie finalizzate alla produzione delle energie rinnovabili, perché ciò non serve solo a far sì che all'interno delle aziende si possano ridurre gli effetti emissivi, ma può avere effetti positivi in termini di filiera o di nuovi blocchi di imprese che possono nascere.

Sottolinea che un pezzo di programmazione regionale è ormai compiuta, che è stata appena chiusa la partita dei finanziamenti con l'Unione europea, sia per la parte legata ai fondi del FESR, che ai fondi dello sviluppo rurale, ma che c'è un pezzo di programmazione che ancora in questa Regione deve essere fatta ed i cui effetti non si sono ancora visti. Da questo punto di vista la questione del sistema energetico, che non è soltanto rappresentata dalle energie rinnovabili, è un pezzo di programmazione che deve essere ancora fatta, e per la quale nel corso di questo mese saranno avviate delle consultazioni e dei confronti su tavoli ufficiali.

Aggiunge che vi è anche un'altro tema su cui occorre riflettere e che è quello legato alla corretta gestione integrata del ciclo dei rifiuti, perché esso può ricondursi al consumo di materia, che a sua volta è una risultante delle caratteristiche economiche della società toscana.

A questo proposito sottolinea che in Toscana occorre fare i conti con il fatto che l'economia per poter funzionare e garantire sviluppo al territorio, richiede materia, la quale inserita nei processi produttivi, diventa poi un rifiuto di processo o di prodotto.

Su questo problema bisogna considerare quindi quanto ed in che misura le politiche regionali, possono incidere sulla sua risoluzione e quanto invece chiamano in causa politiche di livello nazionale o sovra nazionale.

Considera assolutamente non ridondante nel documento la puntualizzazione sul tema della integrazione delle politiche, perché questo tema è necessario farlo diventare una pratica quotidiana, in quanto l'integrazione non può che rappresentare il parametro attraverso il quale si misura la efficacia degli obiettivi e dei singoli strumenti di programmazione.

Nota che nonostante le affermazioni fatte nel PRS e volendo limitare il ragionamento solo all'interno della P.A, è spesso presente la sensazione che si fa fatica in Regione Toscana a dare corpo davvero al concetto di integrazione delle politiche.

Ricorda ad esempio che nella discussione sulla qualità dell'aria, se si vuole essere coerenti, se si vuole dare alla pianificazione il valore che essa ha, di strumento che indirizza le azioni pubbliche che hanno riflessi diretti sull'economia, sui comportamenti delle imprese e dei cittadini, occorre rivedere in parte alcune politiche che abbiamo fino ad oggi sostenute.

Nota che il senso del convegno, al quale si vorrebbe dare il carattere di appuntamento annuale, non è quello di parlarsi addosso, bensì quello, attraverso il contributo e le riflessioni dei soggetti interlocutori, di far diventare la sostenibilità una pratica quotidiana d'azione della P.A, del mondo delle imprese, del mondo del lavoro, delle imprese in tutte le loro articolazioni.

Ciò che si aspetta da parte degli interlocutori di queste due giornate, non è quindi un appiattimento sul semplice ascolto, ma al contrario una partecipazione attiva, significativa, incisiva rispetto a tematiche con le quali ci si pone in un'ottica trasversale.

Sottolinea che nel documento oltre alle cose dette stamani a questo Tavolo, saranno poi raccolti punti e riflessioni aggiuntive e considera veramente importante che venga effettuata l'indicazione dei referenti, che per conto delle associazioni rappresentate al Tavolo, parleranno il pomeriggio del 16 novembre, in modo da mandare tempestivamente alla stampa il programma.

Dagli interventi odierni constatata, in conclusione, che l'idea che la Regione abbia voluto organizzare quest'evento viene raccolta dal Tavolo, come idea positiva e come stimolo e sollecitazione a dimostrare alla Toscana nel suo insieme, che possiamo essere ancora più operativi rispetto agli obiettivi di programmazione che ci siamo dati, e capaci cogliere la sfida di praticare la sostenibilità, nella sua accezione integrata e trasversale, nel nostro comportamento quotidiano.

Essendo consapevoli come ha evocato Baldi, che la cultura viene indotta dai comportamenti virtuosi, che poi contaminano un contesto più grande e lo fanno diventare un vero e proprio patrimonio da implementare e custodire.

Alle ore 11,40, non essendovi altri argomenti da discutere la riunione si conclude.

UP/